

Ore 20.30 Concerto di musica sacra nella chiesa di S. Pietro martire, promosso dall' Associazione "Amici di don De Roia".

Domenica 9 dicembre

Ore 10.30 La S. Messa è celebrata da don Nicola Zignin, segretario dell'Arcivescovo. Canta il coro dei giovani africani. Il Parroco celebra l'Eucaristia ed il sacramento della Cresima nella Parrocchia di Pagnacco.

Ore 19.00 S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale nel 18° anniversario della sua Ordinazione Episcopale. Canta la Cappella Musicale che alla fine offrirà un breve concerto dopo la meditazione di Mons. Giuseppe Liberto, direttore emerito del coro della Cappella Sistina.

Lunedì 10 dicembre

Ore 20.30 presso la Parrocchia del SS: Redentore, via Mantica, incontro per gli operatori pastorali della Collaborazione Pastorale Udine-Centro.

Mercoledì 12 dicembre "Mercoledì dell'Angelo" - Incontro per i giovani della Città

Ore 20.30 L'incontro promosso dal gruppo di coordinamento della Pastorale giovanile del Vicariato Urbano, presso la sede della scuola superiore dell'Università di Udine in via Gemona, 92 – Udine. Tema: "Perché credere in Dio oggi?" Relatori: prof. Franco Longo dell'Università di Trieste e prof. Barbara De Lotto dell'Università di Udine.

Ore 20.30 nella chiesa di S. Cristoforo. Concerto di musica sacra. Cantano i cori: Amici del Malignani, Vissandone, Villa Santina.

Giovedì 13 dicembre

Ore 20.30 Concerto di musica sacra. Coro del Conservatorio di Udine e Coro del FVG.

Domenica 16 dicembre

Ore 10.30 S. Messa con le famiglie. Cantano i Pueri cantores. I bambini del catechismo presentano gli auguri alla comunità ed ai sordi cantando due canti nella lingua dei segni. Suor Vittorina Carli (sorda) offre una meditazione sul Natale ai sordi nella sala della Purità.

Ore 17.00 Concerto di musica sacra dei Pueri Cantores nella chiesa di S. Giacomo.

Ore 17.30 Incontro dei genitori degli Scout cattolici d'Europa nella sala della Purità

Ore 19.00 La "Luce di Betlemme" viene portata in cattedrale dagli Scout. Segue la celebrazione della S. Messa.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it

Invito: Ritirare il foglietto domenicale all'uscita della chiesa.



2^ DOMENICA D'AVVENTO

FESTA DELL'IMMACOLATA

«Ave Maria gratia plena» è il saluto dell'Angelo. Per i Padri della Chiesa il titolo "piena di grazia" è sinonimo di «piena di misericordia». Maria stessa lo proclama nel *Magnificat*: «Ha guardato l'umiltà della sua serva» (Lc 1,46), «si è ricordato della sua misericordia (1,54)... La sua misericordia si estende di generazione in generazione» (1,50). Maria si sente beneficiaria della misericordia, la testimone privilegiata di essa. In lei la misericordia di Dio non si attua come perdono dei peccati, ma come preservazione dal peccato. Oggi accogliamo l'invito pressante di Papa Francesco. L'11 settembre scorso nell'omelia a Santa Marta ho affermato: «La preghiera è l'arma contro il Grande Accusatore che "gira per il mondo cercando come accusare". Solo la preghiera lo può sconfiggere. I mistici russi e i grandi santi di tutte le tradizioni consigliavano, nei momenti di turbolenza spirituale, - e questo è un momento assai difficile per la nostra santa Chiesa - di proteggersi sotto il manto della Santa Madre di Dio pronunciando l'invocazione *Sub tuum Praesidium*».

-Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,/Santa Madre di Dio./

-Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,

-ma liberaci da ogni pericolo,/o Vergine Gloriosa e Benedetta.

Recitiamo ogni giorno questa preghiera.

IL VANGELO DI LUCA

Luca giustamente è considerato un evangelista *storico*. Egli è sensibile alla dimensione del tempo come presente, passato e futuro e conosce bene il loro reciproco rapporto. All'inizio del Vangelo Luca scrive: «...anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scrivere un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto». Lui si rivolge a cristiani della terza generazione, provenienti dal paganesimo. Distanti da Cristo nello spazio e nel tempo, non l'hanno visto quando è venuto né hanno conosciuto coloro che lo videro. Luca vuole che sia chiaro a tutti che non sta iniziando a raccontare una favola, un mito esoterico nato dalla fantasia di un sognatore. Egli intende riferirsi a fatti concreti. L'intervento di Dio nella storia dell'Umanità è avvenuto in un momento e in un luogo ben definiti.

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria» (2,2-2). Così inizia il racconto della nascita di Gesù. Il censimento di cui parla Luca è l'atto che consacra l'occupazione militare dei romani, dandole la definitiva struttura politica ed economica. E' un atto di dominio dell'uomo sul uomo. Siamo nel 6 a.C. e Luca sembra indicare un censimento avvenuto nel 6 d.C. L'intento di questa trasposizione è teologica. La salvezza non è una storia fuori dello spazio e del tempo: è una storia con fatti ben precisi e databili. Il Messia entra e nasce in questa storia di potere e di male, entra come colui che serve (22,27), come povero che non ha dove posare il capo (9,59) per guidare i nostri passi nella via della pace, alla ricchezza sostituisce la povertà, al potere il servizio, alla superbia, l'umiltà. Luca vuole anche dichiarare solennemente che il Figlio di Dio si è inserito nella storia universale, che è diventato cittadino del mondo.

«Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo,



suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommo sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto» (3,1-2). Il riferimento qui è preciso e importante perché permette di datare l'inizio della vita pubblica di Gesù. In Palestina l'anno comincia il 1° ottobre e allora l'anno decimoquinto di dell'impero di Tiberio si situa tra il 1° ottobre del 27 e il 30 settembre del 28 d.C. Perché Luca fa tutti questi nomi e aggiunge Anna, che sommo sacerdote non era più da 15 anni? L'evangelista vuol raggiungere il numero *sette*, numero dal grande significato simbolico, significa la totalità. La storia sacra e profana, giudaica e pagana, è coinvolta nell'avvenimento che sta per essere raccontato. E' un inizio che riguarda tutti i popoli e tutte le istituzioni civili e religiose.

Tutto questo ci serve per capire alcuni aspetti del Vangelo di Luca. Ma è fondamentale ricordare che Luca è l'evangelista sensibile e attento ai bisogni dei poveri, mette in rilievo gli episodi in cui traspare la tenerezza di Gesù verso gli ultimi, gli emarginati, gli esclusi, i peccatori.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti a motivo dei saluti che continuamente mi inviate e so che vi interessate del mio stato di salute e pregate per me. Vi sono grato e anch'io vi ricordo nella preghiera al Signore e all'Immacolata: "Sub tuum presidium confugimus, sancta Dei Genetrix..."

Mons. Pietro Romanello



AVVISI

Sabato 8 dicembre: Festa della Immacolata Concezione della B. V. Maria

Ore 10.30 S. Messa solenne. Cantano i Pueri cantores. I nuovi Pueri del coro ricevono la veste bianca e la croce. Verranno benedette le statuine della Madonna che verranno poste nei vari presepi delle famiglie dei bambini del catechismo. Dopo la Messa, visita alla cappella di S. Nicolò con narrazione della storia del Santo... che porta qualche piccolo dono ai Bambini.